

NOVECENTO SULLA NEVE

IMPORTANTI PEZZI DI DESIGN DEL XX SECOLO
PER UNO CHALET A **MEGÈVE**

PROGETTO DI JOËLLE FICHARD
TESTO DI CLAIRE BOSSU-ROUSSEAU
FOTOGRAFIE DI ALEXANDRE VAN BATTTEL

Veduta dello chalet a Megève.
Nell'edificio le vetrate e le ampie
finestre tipiche dell'architettura
moderna si accompagnano
a elementi della tradizione alpina.



Costruito secondo i canoni dell'architettura locale, all'esterno questo chalet di Megève, in Alta Savoia, ha l'aspetto del rifugio accogliente e protettivo, tipico della casa di montagna. Basta però aprire la porta per trovarsi immersi in un mondo assai diverso, lontano dalle convenzioni e aperto ai vantaggi della contemporaneità. I proprietari desideravano per sé e i tre figli "lo chalet dei loro sogni", un'abitazione montana tradizionale provvista però di tutti i comfort moderni. Uno stile attuale ed elegante, raffinato e discreto, declinato nei materiali robusti della cultura alpina e nelle linee sobrie dell'este-

IN ALTO: il salotto. Mobili e lampade rimandano ai grandi nomi del design del Novecento. La panca e il lampadario, un pezzo unico, sono di Charlotte Perriand. Accanto ai tavolini in metallo nero smaltato e al tavolo intarsiato, sgabelli *Elephant Stool* di Sori Yanagi, Vitra.

A DESTRA: nel salotto, il canapè è di Minotti; panca e lampadario di Charlotte Perriand. Lampada da terra di Serge Mouille; opera di Nobuyoshi Araki.





SOPRA: l'ampia zona bar ricavata accanto alla piscina coperta, luogo di relax dopo le ore trascorse sui campi da sci. Tavolo e sedie sono stati disegnati da Warren Platner per Knoll.

SOTTO: anche la stanza dei giochi dei tre figli rispecchia le caratteristiche di tutto lo chalet: grandi spazi, i materiali robusti della cultura alpina, rigorose linee contemporanee e illuminazione soffusa. Sedie di Joe Colombo per Kartell.

A DESTRA: nella sala da pranzo si cena ammirando il panorama delle montagne. Tavolo disegnato dallo Studio Bô Design, lampada a sospensione di Kreon. In fondo, lampada Pipistrello di Gae Aulenti per Martinelli Luce.

BOISERIE E TONALITÀ NEUTRE



tica del grande architetto tedesco Mies van der Rohe, maestro dell'essenzialità.

Per reinventare i trecento metri quadrati di superficie i proprietari si sono rivolti a Joëlle Fichard, architetto titolare dello Studio Bô Design a Megève, che ha ridisegnato appartamenti di città e case di campagna, ville al mare – a Ramatuelle come a Ba-

li –, chalet di montagna, residenze private e edifici commerciali. I lavori di ristrutturazione sono durati tre anni. "Ho avuto il tempo di studiare con ampio anticipo le soluzioni decorative più adatte", ricorda l'architetto. "Pur avendo praticamente carta bianca, ho sempre tenuto conto dello stile di vita dei committenti, abituati ad aprire spesso la loro casa agli



ATMOSFERE SOFFUSE PER IL RELAX

SOPRA: nella camera, poltrona *Elda* di Joe Colombo, disegnata negli anni '60 per Comfort e oggi prodotta da Longhi. Dietro, lampada di Pierre Guariche. Comò americano anni '50; comodino di Bò Design.
SOTTO A SINISTRA: nella stanza dei figli, luci di Kreon e letti di Bò Design.

SOTTO A DESTRA: lo straordinario paesaggio che si ammira dalla vetrata nella camera da letto padronale.
PAGINA SEGUENTE: uno scorcio della sala da bagno. Il lavandino in pietra massiccia è stato disegnato dallo Studio Bò Design.



ospiti e a organizzare grandi cene affidando la cura del menu agli chef della regione. L'arredamento e la decorazione di una casa riflettono la personalità di chi ci abita". Il legno è onnipresente nella struttura esterna, nei soffitti e nel parquet di quercia piallata a mano e oleata. I colori sono chiari, le stanze luminose e dotate di grandi bovindi; il rapporto tra cultura e natura, tra costruito e ambiente naturale, è di reciproca integrazione. La tonalità dominante, una sfumatura tortora studiata appositamente per questi interni dall'artista Olga Maldonado, riprende sulle pareti i colori della pietra, del legno, dei tessuti. I mobili, per lo più di designer del XX secolo, si collocano armoniosamente negli spazi abitativi.

I proprietari hanno rinunciato a una stanza in più per avere la piscina, nella quale si rilassano dopo le ore trascorse sui campi da sci. Una casa per tutte le stagioni. □

A DESTRA: pavimento a lastre di quarzo per il garage. In fondo, i tubi colorati del sistema di trattamento dell'aria della piscina.

SOTTO: veduta della grande piscina coperta, ideale per il relax. Alle pareti, serie di applique di Charlotte Perriand.

SOTTO A DESTRA: lo spogliatoio per le attrezzature da sci.



GIOCHI DI COLORI E DI RIFLESSI

